

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

INTERROGAZIONI

11° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 APRILE 2002

Presidenza del presidente CONTESTABILE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
* CADDEO (DS-U)	5
CICU, sottosegretario di Stato per la difesa . .	3
* NIEDDU (DS-U)	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.

L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Unione Democristiana e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00332, presentata dal senatore Nieddu, e dell'interrogazione n. 3-00381 (già 4-01451), presentata dal senatore Caddeo. Data l'identità della materia, le due interrogazioni saranno svolte congiuntamente.

CICU, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il Governo risponderà congiuntamente alle interrogazioni n. 3-00332 del senatore Nieddu e n.3-00381 del senatore Caddeo, vertenti sul medesimo argomento.

L'allarme sociale suscitato in questi ultimi giorni da quella che la stampa ha definito «sindrome di Quirra» non ha lasciato indifferente la Difesa che si è attivata concretamente e con tempestività per fare chiarezza sulle ipotetiche connessioni tra l'anomala insorgenza di malattie tumorali e di malformazioni genetiche, riscontrate fra gli abitanti della comunità residenti nei pressi del poligono interforze del Salto di Quirra, e le attività addestrative che in esso vengono svolte. Premesso che ad oggi, così come anche affermato dal responsabile di un'associazione di assistenza alle vittime arruolate nelle Forze Armate e famiglie dei caduti, «non è possibile stabilire una dipendenza certa dei tumori da queste cause», il 7 marzo scorso è stata avviata un'attività di indagine ed analisi che consentirà di fornire, attraverso dati scientificamente attendibili, precise risposte ai molti dubbi sollevati circa l'impiego nel poligono di sostanze e/o materiali radioattivi da parte delle Forze Armate che, si ribadisce, non vi è mai stato.

La campagna di raccolta dei campioni di terreno è stata affidata al professor Francesco Riccobono, titolare di geochimica all'università di Siena. Il professore ed i suoi collaboratori hanno eseguito una campionatura con la tecnica del carotaggio, prelevando parti di terreno in aree sia interne che esterne al poligono. In particolare, i campioni sono stati raccolti non lontano dall'ingresso della base militare, in una zona più vicina al mare, da cui partono i missili bersaglio durante le esercitazioni, e nell'area prossima a Perdasdefogu, dove sono situate le carcasse dei carri armati utilizzati come bersaglio delle attività addestrative. Al fine di garantire la massima trasparenza, l'attività è stata effettuata alla presenza di giornalisti che hanno avanzato la richiesta, prontamente accolta, di estendere i controlli anche in zone non programmate preventivamente come, ad esempio, la zona a terra dell'area sperimentale e addestrativa del poligono. La composizione del terreno sarà quindi verificata con sofisticate apparec-

chiature di analisi ad ampio spettro per stabilire quali siano gli elementi chimici in qualche modo correlabili all'eccesso di malattie rilevate negli abitanti dei paesi limitrofi. Sempre per ragioni di trasparenza, è stato adottato il principio della tripla campionatura, in base al quale il materiale di ogni prelievo è stato ripartito in tre contenitori, due dei quali sono a disposizione di altri esperti e/o di altri enti ed organismi che intendano condurre analisi parallele. I risultati delle analisi del professor Riccobono saranno disponibili entro questo mese di aprile. È stato tuttavia possibile rilevare da subito, attraverso apposite misurazioni effettuate contestualmente al prelievo dei campioni, che i valori di radioattività nelle aree controllate sono nella norma.

Qualcuno ha osservato che l'indagine è stata affidata ad un unico esperto e che non è stata chiamata una controparte professionale in grado di valutare bontà e correttezza dei prelievi. Al riguardo, ci si limita ad osservare che l'attività di indagine avviata dalla Difesa è stata annunciata con circa quindici giorni di anticipo, precisando che era aperta a chiunque avesse voluto verificare.

È bene, peraltro, ribadire che le campionature del terreno, effettuate il 7 marzo 2002, sono inquadrare in un programma di lavoro articolato che certamente non si conclude in uno spazio temporale ristretto. È infatti prevista una battitura su tutto il poligono e i poligoni sardi. In particolare, proprio per il poligono di Perdasdefogu, l'università di Siena, in collaborazione con quella di Cagliari, procederà a campionature a maglia larga su tutta l'area del poligono e a maglia strettissima nelle aree dei bersagli. L'intento immediato era invece quello di rilevare una eventuale variazione di soglia di sicurezza della naturale condizione di radioattività della zona che potesse recare pregiudizio alla pubblica incolumità.

L'indirizzo del Ministero della Difesa, per tutti i poligoni sardi, nell'ambito di un progetto nazionale, è anche quello di installare apposite centraline automatizzate di controllo ambientale. Tale intento è inquadrato in un progetto europeo di qualità ambientale che parte proprio dalla Sardegna. I dati del monitoraggio automatizzato saranno a disposizione degli enti locali, dell'azienda sanitaria locale, delle università, nel quadro di un rapporto di proficua e reciproca collaborazione.

Sulla base di quanto esposto, si ritiene di poter sostenere che sono state poste in essere da parte della Difesa – ed è la prima volta, peraltro, in tutti questi anni, e certamente le morti non risalgono solo a tempi recenti e basta – tutte le possibili azioni volte ad accertare in tempi ragionevoli la validità delle ipotesi e delle congetture sino ad ora avanzate sulla questione. Inoltre, le verifiche disposte consentiranno di poter disporre di un'ampia gamma di dati tecnici e scientifici di sicura attendibilità, in ragione della metodologia usata e della professionalità dell'esperto incaricato della ricerca, utili sia per la popolazione che per le future attività del poligono militare.

Per completezza d'informazione, si rappresenta, poi, che il presidio multizonale dell'ASL di Cagliari ha reso noti i risultati di analisi eseguite per incarico della procura militare di Cagliari. Il dato tecnico di assoluta

novità che emerge è costituito dal fatto che i controlli eseguiti nelle zone circostanti il poligono hanno escluso la presenza di uranio impoverito, come del resto sempre sostenuto dalla Difesa relativamente all'utilizzo di tale tipo di munizionamento. È stata invece riscontrata un'alta concentrazione di arsenico e di altri materiali provenienti, con ogni probabilità, da lavorazioni minerarie. Nella zona è presente, infatti, un vecchio sito minerario di argento ora dismesso. Oltre all'alta concentrazione di arsenico, i campionamenti dell'ASL hanno accertato presenze significative di zinco e di piombo. Lo stesso direttore generale dell'ASL di Cagliari, divulgando tali dati, ha escluso che l'attività del poligono militare interforze del Salto di Quirra possa essere all'origine dei casi di tumori e di malformazioni fra la popolazione dei paesi vicini, indicando che le possibili cause potrebbero essere invece ricercate proprio nel passato minerario dell'area.

Sui necessari interventi di bonifica delle aree in cui è stata rilevata la presenza di arsenico, piombo e zinco, il Governo ha assicurato alla Giunta regionale della Sardegna il proprio sostegno.

CADDEO (*DS-U*). Ringrazio il Governo per aver risposto alle nostre interrogazioni ma sono un po' deluso per il tenore della risposta che non basta a fugare completamente le preoccupazioni della popolazione sarda per l'abnorme insorgenza di tumori nelle zone adiacenti al poligono militare. Le analisi compiute devono trovare una risposta definitiva, come ha annunciato il Sottosegretario, ma fanno sorgere ulteriori preoccupazione per la loro limitatezza e non rassicurano l'opinione pubblica. Sono apprezzabili le pronte azioni di monitoraggio già intraprese, questo bisogna riconoscerlo, ma bisognerà seguirle con molta attenzione. È opportuno non escludere le possibili conseguenze dell'uso di munizioni all'uranio impoverito con la presenza di arsenico sul territorio. L'arsenico, infatti, rispetto all'area molto vasta del poligono, interessa una zona molto limitata, in particolare la miniera Bacu Locci, che ha una storia sua e non può essere causa di decine di casi di leucemia.

Mi dichiaro, quindi, insoddisfatto delle delucidazioni fornite dal rappresentante del Governo.

NIEDDU(*DS-U*). Ringrazio il sottosegretario Cicu che, a nome del Governo, ha risposto alle nostre interrogazioni.

Mi dichiaro parzialmente soddisfatto dei chiarimenti ricevuti anche se, rispetto alla situazione esistente al momento in cui la mia interrogazione è stata presentata, come è stato sottolineato nella risposta, sono state intraprese alcune iniziative di cui ancora non conosciamo in termini completi ed esaustivi i risultati. Risultano, tuttavia, singolari le affermazioni della ASL di Cagliari che esclude, nonostante che gli accertamenti di monitoraggio sul terreno non siano ancora stati completati, il collegamento fra l'attività del poligono militare e l'insorgenza di particolari malattie tumorali. È singolare che una istituzione pubblica si avventuri a trarre conclusioni che appaiono, quantomeno, premature.

Chiediamo al Governo che la nostra Commissione possa essere informata prontamente dei risultati completi delle analisi e degli accertamenti compiuti fino ad oggi, auspicandone altri inseriti in un contesto di ricerca europeo. Poiché le indagini sono state effettuate alla presenza degli organi di stampa, l'opinione pubblica è ben informata della situazione attuale e, come affermava il senatore Caddeo, le notevoli preoccupazioni degli amministratori locali e delle popolazioni residenti in quella zona non sono state ancora fugate. È importante che l'attività militare legata ai poligoni continui a svilupparsi in un corretto rapporto di trasparenza e di informazione con coloro che risiedono nel territorio interessato e, più in generale, con la comunità sarda e nazionale.

PRESIDENTE. Lo svolgimento congiunto delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,25.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

NIEDDU. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

è cresciuta ed estesa l'inquietudine per l'allarme suscitato dalle notizie di stampa circa l'abnorme insorgenza di malattie tumorali ed addirittura di malformazioni genetiche alla nascita riscontrate fra gli abitanti della comunità residenti nei pressi del poligono interforze del Salto di Quirra;

le autorità sanitarie locali hanno avviato una indagine epidemiologica per raccogliere dati ed elementi di verifica unitamente ad un monitoraggio ambientale per rilevare eventuali presenze di quantità anomale di sostanze radioattive;

l'11 febbraio scorso in occasione della visita della Commissione Difesa del Senato al poligono interforze del Salto di Quirra la Commissione durante il tradizionale *briefing* è stata informata della richiesta di notizie, avanzata al comando del poligono, dalla procura militare di Cagliari, circa l'utilizzo nelle attività del poligono di armamenti contenenti sostanze radioattive;

le verifiche su tale utilizzo svolte dal comando del poligono, hanno dato esito negativo,

l'interrogante chiede di sapere:

quali tempestive iniziative il Ministro in indirizzo ritenga di assumere per pervenire all'accertamento incontrovertibile della verità sulle ipotesi innanzi richiamate, ovvero sull'utilizzo nel poligono di Quirra di sostanze e/o materiali radioattivi;

se non ritenga utile oltre alle verifiche documentali sulle attività del poligono dare corso ad un monitoraggio ambientale a campione sul territorio del poligono, per accertare anomalie di sostanze radioattive, in particolare cesio e tracce di uranio impoverito.

(3-00332)

CADDEO. – *Ai Ministri della salute e della difesa.* – Premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che a Quirra, frazione di 150 abitanti del comune di Villaputzu, un piccolo centro della Sardegna sud-orientale, si sarebbe verificata un'anomala insorgenza e diffusione di malattie tumorali;

in particolare negli ultimi dieci anni, e prevalentemente negli ultimi cinque, ci sarebbero stati ben tredici casi di leucemie, mielomi e linfomi;

queste malattie si sarebbero manifestate in un'area molto circoscritta su persone che vivevano e lavoravano nel raggio di quattro chilometri attorno alla base militare di Capo San Lorenzo;

la diffusione di questi tumori appare statisticamente sproporzionata rispetto ai casi che si verificano nel resto del territorio nazionale ed è messa in collegamento con le attività che si svolgerebbero all'interno della base militare di Capo San Lorenzo e principalmente con l'uso di armi all'uranio impoverito;

le smentite ufficiali per la loro genericità non solo non hanno fugato le preoccupazioni sempre più accentuate della popolazione e dei loro amministratori comunali, ma le hanno invece aggravate;

è indispensabile intervenire per tranquillizzare l'opinione pubblica, si chiede di conoscere:

se all'interno del poligono di Capo San Lorenzo si sperimenti o si sia sperimentato negli ultimi anni l'uso di armi all'uranio impoverito;

se si siano realizzate o se si intenda effettuare le più scrupolose indagini epidemiologiche ed un accurato monitoraggio ambientale delle aree militarizzate attorno al territorio del comune di Villaputzu.

(3-00381)

(Già 4-01451)